

“Senza personale è la paralisi”

Da Nord a Sud mancano magistrati e amministrativi. Trieste l'unica isola felice

Endemica la situazione della giustizia in Italia da Nord a Sud: ovunque persiste la carenza di organico dei magistrati e del personale amministrativo, denunciano i presidenti di corte d'Appello. A Napoli l'apparato giudiziario è «implosivo» e si

registrano 128 clan camorristici che possono contare su 5 mila affiliati. In Puglia l'usura avanza ed è boom di cause di lavoro e nel settore della previdenza. In Basilicata però crollano le intercettazioni (-50%) e i costi della giustizia (-30%). La

Toscana registra un calo dei reati (-5,6%), ma per il primo grado della giustizia civile servono ben 990 giorni. In Sardegna il «carico di lavoro insostenibile» e i criteri organizzativi che non consentono il funzionamento del sistema hanno prodotto

«la sfiducia generalizzata dei cittadini verso la giustizia». In Liguria calano i nuovi procedimenti (-4%), ma aumentano i processi pendenti (+5%). In Emilia Romagna dalla pubblicazione della sentenza civile di primo grado all'inizio

dell'appello passano nove anni e due mesi. L'unica isola felice è il Friuli dove diminuiscono costantemente i reati e le cause arretrate. Le prescrizioni sono il 6,5% contro una media nazionale che supera il sedici per cento.

GENOVA

Giudizi lenti

Il dieci per cento in meno nell'organico ha causato ritardi. A questo si sono aggiunti procedimenti come quello per il G8 del 2001 che ha impegnato molte risorse



MILANO

Emergenza stranieri

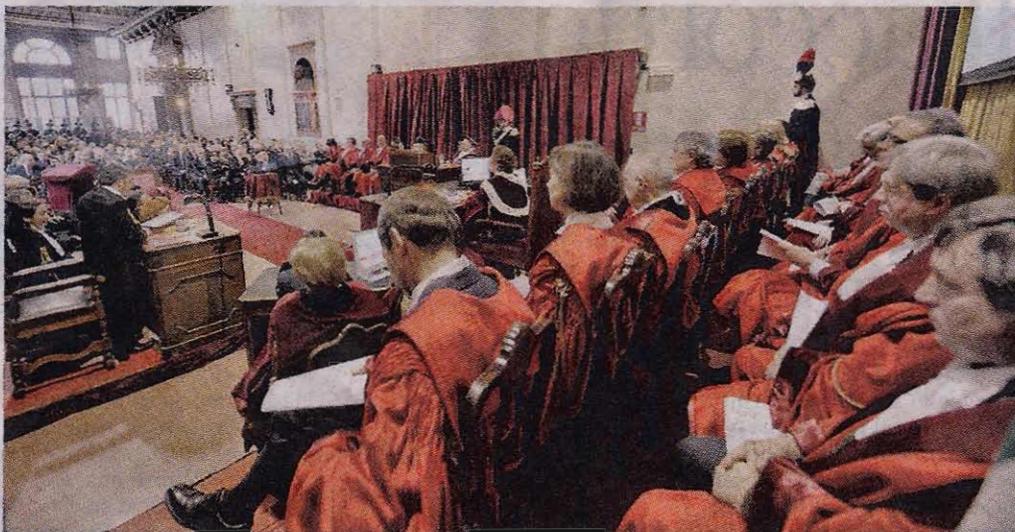
A Milano il numero dei detenuti e imputati stranieri è «sempre più elevato. Anche per reati gravissimi come gli omicidi, la riduzione in schiavitù e lo sfruttamento della prostituzione».



VENEZIA

Senza una sede

Dopo ben undici anni di lavori sono finiti i fondi destinati alla costruzione della Cittadella della Giustizia che dovrebbe riunire i vari distretti dislocati in più punti della città.



NAPOLI



Patto con gli avvocati

Davanti alla crisi totale della giurisdizione in Campania il presidente della corte di appello, Antonio Bonajuto ha proposto un patto con l'avvocatura «per ottimizzare il buon governo con le poche risorse disponibili»

TORINO



Si all'immunità parlamentare
Il procuratore generale di Torino, Marcello

Maddalena ha detto che «non scandalizzerebbe affatto un ritorno alla autorizzazione a

procedere» come era prima del 1993 «perché gioverebbe agli stessi magistrati inquirenti».